

Un mondo di diversità

Testo sulla Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica

Nella decisione del Consiglio Europeo 93/626/CEE, del 25 ottobre 1993, relativa alla Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica, si legge quanto segue.

La Convenzione sulla diversità biologica (EN) è stata firmata dalla Comunità e da tutti gli Stati membri nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992. La presente decisione approva la convenzione a nome della Comunità europea

Da molti decenni si osserva una diminuzione notevole della diversità biologica a causa delle attività dell'uomo (inquinamento, deforestazione, ecc.). Secondo una valutazione nel Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), fino al 24% delle specie appartenenti a gruppi come le farfalle, gli uccelli e i mammiferi sono sparite completamente dal territorio di taluni paesi dell'Europa.

Tale situazione è preoccupante. Una diversità biologica adeguata limita, infatti, gli effetti di taluni rischi ambientali quali il cambiamento climatico e le invasioni di parassiti. La diversità è essenziale per la redditività a lungo termine delle attività agricole e alieutiche ed è alla base di numerosi processi industriali e della produzione di nuovi medicinali. La conservazione e l'utilizzo sostenibile della diversità biologica sono due elementi indispensabili per conseguire uno sviluppo sostenibile e per realizzare gli obiettivi di sviluppo in materia di povertà, salute e ambiente (i cosiddetti Millennium Goals).

Nel 2002, al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg, i capi di Stato di tutto il mondo si sono accordati sulla necessità di ridurre sensibilmente il tasso di perdita della biodiversità da qui al 2010. La Convenzione sulla diversità bio-

logica è stata unanimemente considerata come lo strumento principale in questo campo.

Nel 2001 il Consiglio europeo di Göteborg ha fissato l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione entro il 2010. Gli Stati membri sono responsabili della conservazione della diversità biologica nel loro territorio e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche.

Le informazioni e le conoscenze relative alla diversità biologica sono in genere insufficienti. È quindi necessario sviluppare capacità scientifiche, tecniche ed istituzionali per ottenere le conoscenze basilari grazie alle quali programmare ed attuare opportuni provvedimenti per conservare la diversità biologica.

Gli obiettivi della presente Convenzione sono la conservazione della diversità biologica, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche mediante, tra l'altro, un accesso adeguato alle risorse genetiche e il trasferimento opportuno delle tecnologie pertinenti, tenendo conto di tutti i diritti su tali risorse e tecnologie, e mediante finanziamenti adeguati.

Dal sito del Ministero dell'Ambiente, in merito alla legge 14 febbraio 1994, n. 124, di ratifica della Convenzione di Rio si specifica quanto segue sui programmi di lavoro tematici e sulle questioni trasversali.

Programmi tematici

La Conferenza delle Parti (COP) ha istituito 7 programmi di lavoro tematici (Biodiversità Agricola, Biodiversità delle terre aride e sub umide, Biodiversità delle Foreste, Biodiversità delle acque interne, Biodiversità delle isole, Biodiversità marina e costiera, Biodiversità delle montagne) che corrispondono ad alcuni dei principali biomi del pianeta. Ogni programma definisce una vision e dei principi di base per orientare il lavoro futuro. Nell'ambito di tali programmi vengono altresì individuate questioni specifiche su cui lavorare, con un relativo scadenziario e mezzi per raggiungere i particolari obiettivi.

Questioni trasversali

La Conferenza delle Parti (COP) svolge anche un'attività su questioni trasversali di rilievo per tutte le aree tematiche. Il lavoro sviluppato in tali ambiti ha portato all'elaborazione di principi, linee guida e altri strumenti per facilitare l'implementazione della Convenzione. Tra le questioni trasversali di particolare interesse per l'Italia vi sono: "Aree protette", "Specie Aliene Invasive", "Strategia Globale per la Conservazione delle Piante", "Conoscenza tradizionale", "Biodiversità e cambiamenti climatici".